

Uomini, momenti e problemi della storia del movimento operaio

# BORDIGA

L'«astensionismo» - La concezione del partito come un piccolo partito massimalista, e la sua interpretazione del fascismo - La sconfitta del settarismo e la costituzione con Gramsci di un nuovo gruppo dirigente

La scomparsa di Amadeo Bordiga ha riproposto il tema della sua figura e della sua opera. Era nato a Resina (Napoli) nel 1889. Nel 1910 si iscrisse alla federazione giovanile socialista che si collocava alla sinistra del partito e si distinse in essa per la sua intenzione di opposizione alle posizioni riformiste. Partecipò duramente alla sua polemica contro i maggiori esponenti del socialismo napoletano e le loro «deviazioni bloccate», nel 1912 fondò il «Cerclo» Carlo Marx che divenne il centro di raccolta dei socialisti rivoluzionari napoletani. Al congresso di Ancona nel 1914 opponendosi a quanti affermavano che nel Mezzogiorno i socialisti dovevano adottare una linea particolare, affermò che il processo rivoluzionario aveva un suo sviluppo simultaneo e che di conseguenza il partito socialista doveva adottare una tattica unitaria. Appaiono evidenti alcuni degli elementi, positivi e negativi, che sarebbero rimasti poi fondamentali nell'ideologia bordighiana: il rifiuto di ogni soluzione parziale o localistica ma nello stesso tempo, l'identificazione della difficoltà di passare in maniera efficace dall'elaborazione teorica all'attività pratica.

Particolare importanza in quel periodo ebbe la sua intenzione di opposizione alla guerra. Anche per Bordiga come per la direzione del Psi la guerra sarebbe stata una parentesi occorrente e in modo che essa accendesse il minor danno possibile al partito e, in particolare, non incrinasse la sua compattezza ideologica. Gli avvenimenti del 1917, e soprattutto la rivoluzione russa modificano, in parte, queste posizioni. Nel novembre i rappresentanti della frazione intenzionalmente rivoluzionaria che si era costituita nell'estate, e di cui faceva parte anche Bordiga, si riunirono a Firenze con i rappresentanti della direzione. Può anche darsi che in quella riunione Bordiga abbia posto la questione della conquista del potere, ma è certo che non solo dal convegno non venne fuori una linea rivoluzionaria, ma anche da parte di Bordiga il problema della rivoluzione continuò ad essere considerato un problema del dopoguerra. Di qui la mancanza di una indicazione politica di organizzazione e di lotta e la differenza notevolissima, dalle posizioni leniniste.

Nel novembre del 1918 Bordiga fondò il «Soviet» che non ostile, in un primo tempo, alle posizioni della direzione massimalista, andò poi assumendo atteggiamenti sempre più intenzionali, in particolare sulla questione dell'espulsione dei riformisti. Ma il «Soviet» non diventò un centro di raccolta della sinistra, anche perché, come motivo centrale della sua polemica, quello dell'astensionismo o, come si diceva, della «non partecipazione» alle elezioni per poter meglio preparare la rivoluzione. Ma si trattava poi di una preparazione che era vista in termini essenzialmente educativi e propagandistici, sicché Bordiga per questo aspetto fondamentale non si distaccava dalle posizioni massimalistiche.

La parola d'ordine dell'astensionismo non ebbe grande risonanza all'interno del Psi dove, nel maggio del 1919 aveva cominciato ad operare a Torino il gruppo dell'Ordine Nuovo. Bordiga attaccò subito la concezione dei «consigli» contrapponendo ad essa quella del partito non leninista ma inteso come un nucleo di «punti» ideologici, assai esposti, ma intorno ai quali si chiamavano al «manifesto dei comunisti», un partito di propagandisti che elaborassero e diffondessero parole d'ordine intese non alle quali si sarebbero raccolte le masse al momento della rivoluzione. In realtà in quegli anni, pur ponendo al centro della sua attenzione i «consigli», Gramsci era più vicino a Bordiga alla concezione leninista del partito.

Nel congresso di Bologna del 1919 le posizioni astensioniste furono nettamente battute. Alla constatazione dell'impossibilità di portare la maggioranza del partito socialista sulle posizioni di astensionismo, evidente già nel dibattito pre-congressuale, deve essere collegato il

tentativo di Bordiga di entrare in rapporto diretto con Lenin comunicandogli la sua decisione di fondare un partito comunista in Italia. Atti diversi due lettere che furono intercettate dalla polizia. La prima lettera che si fa risalire alla priorità di Bordiga nell'aver posto la questione del partito in Italia ma quello voluto da Bordiga era in realtà un piccolo partito massimalista che avrebbe dovuto lanciare rigide parole d'ordine e svolgere un'intesa propagandistica nell'attesa dell'inizio del processo rivoluzionario di cui esso avrebbe poi preso la direzione. Il gruppo bordighiano non si poneva il problema di come dare avvio al movimento di come intervenire attivamente in esso, sicché a questo proposito si può parlare dell'esistenza di forti legami fra le concezioni bordighiane di quel periodo e quelle leniniste.

In realtà il solo strumento d'intervento attivo nel processo rivoluzionario che sia stato teorizzato e costruito in quegli anni furono i consigli di fabbrica. Ma la concezione ordinista si affermò soprattutto a Torino e le tesi gramsciane anche se ricevettero l'approvazione di Lenin alla vigilia del II congresso dell'IC, rimasero isolate nel partito socialista. La sconfitta del movimento di occupazione delle fabbriche accentuò questo isolamento e le polemiche che precedettero il congresso di Livorno, anche per l'intervento dell'Internazionale, si concentrarono intorno alla questione dell'espulsione dei riformisti. Era un problema che Bordiga aveva posto con maggiore insistenza degli altri ed egli di conseguenza, fu in quei mesi il maggiore antagonista di Serrati e di cento poi il capo del Pcdi, che nacque dalla scissione di Livorno. I primi anni di vita del nuovo partito furono fortemente improntati dalla direzione di Bordiga, che ottenne l'approvazione della maggioranza per le sue tesi al congresso di Roma del 1922. Le difficilissime condizioni create dall'affermarsi del fascismo la ferrea disciplina di un partito rivoluzionario la popolarità di Bordiga presso la base resero assai lenta la nascita di un gruppo leninista che potesse prevalere.

Soltanto nel 1923, per iniziativa di Gramsci, ebbe inizio la formazione di un nuovo gruppo dirigente le cui posizioni, però, come mostrò la conferenza di Como del 1924 incontrarono forti resistenze nel Partito. Quando, nel 1924, Bordiga partecipò al V congresso dell'Internazionale, poteva ancora contare sul sostegno di una parte del partito comunista italiano intervenendo nella discussione sul fascismo affermando che si era trattato solo di «cambiamento del personale governativo della classe borghese», e si oppose decisamente ad ogni tattica di fronte unico così come si era già opposto alla partecipazione dei comunisti al movimento degli arditi del popolo. Ma il congresso del 1924 insistette affinché i comunisti italiani arrivassero all'unità con i «terzinternazionalisti», guidati da Serrati.

Bordiga sembrò accettare le decisioni ma intanto in Italia riprese la lotta per l'affermazione della sua linea, che fu definitivamente sconfitta solo nel gennaio 1928 al congresso di Livorno. Nel febbraio dello stesso anno Bordiga partecipò al VI plenum dell'esecutivo del Pci, scontrandosi duramente con Stalin. Anzi più che al V congresso egli apparve come il maggiore rappresentante della sinistra estrema («il discorso che si pronunziò fu il secondo il Contr'Unità» fu una seconda opposizione che si udì durante il sessantesimo il suo intervento fu letto soprattutto contro le concessioni che venivano fatte ai comunisti dell'URSS ed in esso egli riprese le tesi dell'opposizione interna messa ed in particolare di Trotzkij. Tornato in Italia nel novembre dello stesso 1928 Bordiga che era stato già arrestato e processato nel 1923 fu nuovamente arrestato e inviato al confino. Fu liberato nel 1930. Invitato dal partito comunista a ritornare alla lotta non accettò e fu espulso. Gli ultimi quarant'anni della vita di Amadeo Bordiga non appaiono che la storia del movimento operaio ma costituiscono una vicenda privata.

Aurelio Lepre

Com'è composto e articolato il Fronte che guida il Paese sulla via dell'indipendenza

# Anche i comunisti al governo di Ceylon

Incontri con il presidente del Parlamento, « il più giovane del mondo », e con i dirigenti dei due partiti marxisti - « L'isola esce dal dominio del governo di destra con ottocentomila disoccupati » Paolo VI invitato a fare tappa a Colombo in occasione del viaggio alle Filippine e in Australia

## La superteste di villa Polansky



Linda Kasabian, la cui testimonianza costituisce il cardine dell'accusa di strage elevata contro Charles Manson

# Depone Linda Kasabian ma senza guardare Satana

Violenta contestazione da parte dell'avvocato difensore di Charles Manson: « Questa ragazza è inferma di mente! » - Come si svolgeva la vita nel ranch della « famiglia » - « Mi ha tastato le gambe e apparve soddisfatto » - Il playboy polacco e la ragazza nuda - Avevano deciso di andare nell'America del Sud

**Nostro servizio**  
LOS ANGELES 28. I odierne udienze del tribunale di Los Angeles dinanzi al quale si svolge il processo per la strage di villa Polansky e stata movimentata dalla deposizione di Linda Kasabian la superteste di accusa « Satana ». Come si ricorda Linda Kasabian con la sua confessione di aver partecipato con Stalin Ancoi più che al V congresso egli apparve come il maggiore rappresentante della sinistra estrema (« il discorso che si pronunziò fu il secondo il Contr'Unità » fu una seconda opposizione che si udì durante il sessantesimo il suo intervento fu letto soprattutto contro le concessioni che venivano fatte ai comunisti dell'URSS ed in esso egli riprese le tesi dell'opposizione interna messa ed in particolare di Trotzkij. Tornato in Italia nel novembre dello stesso 1928 Bordiga che era stato già arrestato e processato nel 1923 fu nuovamente arrestato e inviato al confino. Fu liberato nel 1930. Invitato dal partito comunista a ritornare alla lotta non accettò e fu espulso. Gli ultimi quarant'anni della vita di Amadeo Bordiga non appaiono che la storia del movimento operaio ma costituiscono una vicenda privata.

portamento incredibile» quindi il giudice Charles Older ha invitato la giuria a non tenere conto delle parole dell'avvocato di Manson ed ha fatto iniziare la deposizione della teste.  
Linda Kasabian ha descritto la sua vita prima del incontro con la « famiglia Manson » si era sposata nel settembre 1967 ed aveva avuto due figli: Fanya e Angel che hanno ora rispettivamente due anni e mezzo e quattro mesi. Vi fu una separazione col marito poi una riconciliazione nel giugno 1969 e i due giovani comunisti andarono a vivere nel retro di un camion adattato a casa. Sul camion vivevano un'altra coppia e un ragazzo amico del marito.  
« Contavamo di andarcene in Sud America » ha detto la teste - volevamo raggiungere la punta estrema del Sud America per acquistare una barca e navigare intorno al mondo. Ma il nostro matrimonio naufragò nuovamente.  
Quando Linda Kasabian ha raccontato come il 1° luglio 1969 andò a vivere nel ranch di Manson e della sua « famiglia ». Fra stati reclutata da Catherine « Gypsy » Shaw, la signora di Manson, che ha definito quello di Kanarek un « com-

di tutti noi » e so che era stato in carcere per alcuni anni ». « Comunicata a viva voce nel ranch » - chiede il procuratore. « Sì », risponde Linda Kasabian.  
« Quando incontraste Manson per la prima volta? »  
« La sera successiva. No nel pomeriggio successivo. Stava nel retro del ranch fra un gruppo di altri stava vivo. Quando mi chiese perché ero venuta gli dissi che mio marito mi aveva tradito e che Gypsy mi aveva detto che sarei stata benvenuta laggiù ».  
All'indomani successivo di così udite in occasione del la sua prima conversazione con Manson. Linda Kasabian ha risposto con un sorriso: « Mi tastò le gambe e apparve soddisfatto ».

Il procuratore le ha chiesto: « Cosa intendete dire con vita di famiglia? »  
« Così che vivevamo insieme come una famiglia. Come una madre, un padre e dei figli ».  
« Quante persone facevano parte della famiglia? »  
« Una ventina ».  
« Per la maggior parte ragazzi? »  
« Sì » ha risposto la teste.  
Prima Linda Kasabian alla prima udienza aveva detto che il giovane William Garrison che era custode del ranch della strage Sharon Tate. Ha dichiarato che una volta aveva visto una delle vittime del play boy polacco Volker Pivkovski filmare una donna nuda sul bordo della piscina. Una domanda in italiano gli è stata fatta: « Diteci chi era la ragazza che vide il film? »  
Linda Kasabian ha risposto che era una ragazza di nome Linda Kasabian che era stata reclutata da Catherine « Gypsy » Shaw, la signora di Manson, che ha definito quello di Kanarek un « com-



Charles Manson, detto Satana

COLOMBO luglio. Ha più amici in Ceylon dopo 48 ore dall'arrivo perché è comunista che non un ambasciatore dopo dieci anni » mi dice il presidente del Parlamento Stanley Lilliebratt « il più giovane speaker del mondo » come si autodefinisce mentre nella notte tropicale conduce con Sunita Wickramasinghe figlia del presidente del PCC con il marito a visitare dopo la conferenza dell'ambasciatore di Italia a Ceylon la nuova residenza di una stupenda costruzione coloniale inglese. Stanley - qui tutti si chiamano per nome e sono nomi inglesi - è un uomo che si è formato dall'esperienza Bandanaika della sua nuova dignità da presidente del Parlamento a presidente della Costituente. Dommi dice con allegria gli stadi significativi mentre gli parlo con un britannico finalista a testa nuda » e si passa la mano sui riccioli folti. « Questa è la prima volta che abiterò la mia nuova residenza insieme con la mia seconda deputata comunista italiana ». L'indiano spalanca davanti a noi porte e finestre di saloni severi, colmi di mobili inglesi di legno pregiato e di nobili poltrone sfilacciate che ricevono stampati questa comitiva dissociata. Poi Stanley - che ha già invitato attraverso una delegazione parlamentare italiana a venire a Ceylon e mi informa che il governo della Bandanaika ha invitato Paolo VI a fare una tappa a Colombo in occasione del suo lungo viaggio alle Filippine e in Australia. « Capite l'immenso balcone del panciuto tenente rotondo e l'oceano indiano ci appare oltre il muro del giardino che affonda nel mare sotto il cielo dove luna e vento e le onde che mutano improvvisamente il paesaggio ora bianco ora onice che ci percuote con la violenza delle immagini psichedeliche e Stanley guida alla luna piena. « Tutto e nuovo tutto sarà nuovo in questo paese giovane paese giovane Fronte giovane speaker e giovani partiti comunisti ». All'indomani il signor Lilliebratt, seduto nel Parlamento sull'alto seggio di speaker della Costituente mi vede nella tribuna e mi fa cenno con la mano: bye bye e io so che vuol i cordiami che tutto quel che ha detto nella notte si realizzerà nel futuro. L'addio al colonialismo dell'Inghilterra il cui simbolo sta nell'arigna statua della regina Vittoria tutta bianca di pietra e di morte massacrante assai

## I leaders del Fronte

Nel pochi giorni trascorsi nell'isola profumata di sandalo e arzuina come uno dei suoi celebri zaffiri - Stanley ha ragione - ho incontrato quasi tutti i leaders del Fronte da Peter Keenemund segretario generale del PCC e attuale ministro dei lavori pubblici e dal presidente del PCC Erando Wickramasinghe decano dei deputati del Parlamento cingalese dove fu eletto nel 1931 come « indipendente » a Leslie Goonewardene che per 17 anni è stato segretario generale del Partito Sama Samajya (ex trotskista) o il ministro delle comunicazioni a N. B. Perera dello stesso partito che guida il ministero chiave delle finanze fino al ministro dell'energia e allo speaker cantante (lo chiamano così per la sua noia voce con cui presiede) che sono del Partito della Bandanaika.

Che cosa è questo Fronte singalese? Basti ricordare ai lettori qualche dato sulla costituzione dei tre partiti che hanno guidato il Fronte dal vecchio governo non sono stati nemmeno eletti deputati - e che hanno sfiorato il 50 per cento dei voti conquistando sulla base della legge elettorale maggioritaria i quattro quinti dei seggi parlamentari: 115 su 151. Il partito più forte è quello della Bandanaika. Partito della Libertà con 1 milione 600 mila voti pari a 90 deputati segue il Partito Sama Samajya con 450 mila voti e 19 deputati e quindi il PCC con 180 mila voti e 6 deputati. In forza degli accordi di già presi alla vigilia delle elezioni un seggio di ministro è andato al PCC tra i seggi al Sama Samajya e tutto il resto dei dicasteri al Partito della Libertà. Il PCC e il Sama Samajya formavano un movimento socialista scaturito dal moto di indipendenza antinglese sotto attento al 1930 finché si divisero nel 1939 all'epoca del patto russo tedesco in due partiti uno comunista, e l'altro trotskista. Questo secondo è stato espulso nel 1961 dalla IV Internazionale per « opportunismo » in quanto aderiva al Fronte e intendeva partecipare alla coalizione governativa. Leslie Goonewardene si lamenta come per il dogmatismo della IV Internazionale e rifiuta la tesi che « una politica di fronte può diventare una trappola per un partito operaio ».

Questo poteva essere un argomento decise prima della guerra ma oggi nel mondo il rapporto di forze è cambiato a favore della classe operaia e in Asia e in Africa non c'è movimento di azione rivoluzionaria senza sbarazzarsi dalla subordinazione coloniale con la lotta unita contro l'imperialismo. D'altra parte non è Trotzkij che ci ha insegnato che non bisogna restare fermi pena il fallimento? Ha i due partiti marxisti resta la ruggine ma parte di essa si va dissolvendo nella comunione strategica di una via democratica e quindi socialista. Si segue all'inizio del paese mentre in campo internazionale se il PCC rivendica un forte legame con l'URSS l'altro e assertore dell'equidistanza tra Mosca e Pechino (con qualche venuta o inclinazione jugoslava anche per i rapporti allacciati all'epoca della condanna di Tito da parte del Cominform). L'unico partito che ha un'altra che si ispira alle posizioni marxiste e come ho detto quello della Bandanaika.

« Questo è un partito di poco la borghesia radicale » ma nella lotta per l'indipendenza dagli inglesi - che non ha avuto quei protagonisti come in India - una borghesia nazionale in concorrenza con gli imperialisti britannici - e che con il salotto su una schiera di ambasciatori di guardia che per un gran parte si collocheranno al socialismo. Quel che questo partito ha ricordato nella seduta del 19 luglio nel senso del suo potere ministeriale furono Peter che ha eletto i nomi della schiera di ministri contro l'imperialismo inglese. Si rivolge anche verso i « socialisti Bandanaika » che ascoltano attenti. In bel la testa in lotta sulla mano

« L'isola esce dal dominio del governo di destra » spiega Peter con ottocentomila disoccupati di cui 350 mila sono giovani che hanno ricevuto l'educazione nelle scuole condotte e schiere di un debito accumulatosi in cinque anni nella capitale. C'è un pagamento di 1 milione 200 mila rupee (1 miliardo e 200 milioni di lire) cui bisognerà far fronte. C'è inoltre bisogno vitale di 900 mila abitazioni. Si tratta di combattere in questa fase ant imperialista e democratica il capitale straniero e il capitale comprador che sono i base politica del potere inglese limitando i profitti impedendo l'espulsione dei capitali e creando una nuova tassazione. La nazionalizzazione delle banche di cui il 50 per cento appartiene già allo stato e tra gli obiettivi del programma del Fronte così come il controllo statale sulla produzione del tè e del caucci (Ceylon occupa il terzo posto nel mondo dopo l'India e la Cina) per la produzione del tè e del caucci. Il quarto posto nel mondo per l'exportazione del caucci. E il centro delle compagnie di esportazione ed esportazione.

## Elementi positivi

Controllati questi tre settori si « tiene » l'economia dell'isola. La nazionalizzazione delle piantagioni inglesi ci mettebbe invece davanti al ricatto della chiusura del mercato inglese all'exportazione del nostro tè che costituisce il 20 per cento del consumo dell'Inghilterra e potrebbe a Ceylon la questione grave di un nuovo shock mercantile per il proprio tè. (Come è accaduto a Cuba per lo zucchero). Per il PCC di Ceylon i tre elementi positivi chiave della linea seguita stanno nella sconfitta dell'anticomunismo con la partecipazione dei comunisti al governo nel controllo statale dell'economia nel processo unitario della sinistra che avanza sulla strada anticapitalista e ant imperialista che la Costituente renderà esplicita. « L'avvenire è per il socialismo dice » a sua volta Leslie Goonewardene. La nostra non sarà una Costituzione socialista ma democratica e più tuttavia base per la costituzione del socialismo.

La Bandanaika non sa ancora bene come muoversi e se questo obiettivo che pure l'affascina ma l'importante è che ella appenda in politica nuove nozioni ogni giorno che passa, con rapidità sorprendente anche se non ha il tempo per leggere i classici. Quel che conta è che lei non è più la donna di dieci anni fa che è diventata un capo. Lo sforzo del Sama Samajya appare quello di dare al movimento popolare i vecchi storici che egli affidano non solo nel partito di Bandanaika (definito « un partito di poco la borghesia radicale ») ma nella lotta per l'indipendenza dagli inglesi - che non ha avuto quei protagonisti come in India - una borghesia nazionale in concorrenza con gli imperialisti britannici - e che con il salotto su una schiera di ambasciatori di guardia che per un gran parte si collocheranno al socialismo. Quel che questo partito ha ricordato nella seduta del 19 luglio nel senso del suo potere ministeriale furono Peter che ha eletto i nomi della schiera di ministri contro l'imperialismo inglese. Si rivolge anche verso i « socialisti Bandanaika » che ascoltano attenti. In bel la testa in lotta sulla mano

Maria M. Macciocchi